

<b>DOMENICA</b> <b>25/8/2019</b>	<b>8.30</b>	<b>Pero</b> Per la Comunità/ Neso Giovanni/Zanette Jole e Olindo/Baldassin Primo/Feltrin Giuseppe/Firpo Adriana
<b>XXI</b> <b>DOMENICA</b> <b>DEL</b> <b>TEMPO</b> <b>ORDINARIO</b>	<b>10.00</b>	<b>San Bartolomeo</b> /Per la Comunità/ Toppan Luigina e famigliari
<b>LUNEDI</b> 26/8/2019	18.30	<b>Pero</b>
<b>MARTEDI</b> 27/8/2019	15.30	<b>Pero Funerali di Romanello Renata</b>
<b>MERCOLEDI</b> 28/8/2019	18.30	<b>Pero</b> Carnelos Walter
<b>GIOVEDI</b> 29/8/2019	8.30	<b>S. Bartolomeo</b>
<b>VENERDI</b> 30/8/2019	18.30	<b>Pero</b>
<b>SABATO</b> 31/8/2019	18.30	<b>S. Bartolomeo</b> Moratto Orfelio e Olinda
<b>DOMENICA</b> <b>1/9/2019</b>	<b>8.00</b>	<b>Pero</b> Per la Comunità/ Feltrin Maria/Bassi Eugenio e Olga/Barbirato Gino/Zanette Bruno/Vido Rina/Bassi Sergio/Favaro Germano/Lorenzon Luigi e Maria/Def.ti Merlo e Rizzardo
<b>XXII</b> <b>DOMENICA</b> <b>DEL</b> <b>TEMPO</b> <b>ORDINARIO</b>	<b>9.30</b>	<b>San Bartolomeo</b> /Per la Comunità/ Def.ti Classe 1929, Moratto Orfelio, Fontebasso Giuseppe
	<b>11.00</b>	<b>Celebrazione del Battesimo di Terzo Elisabetta di Alessandro e Marilisa Cappelletto</b> <b>Pero</b> Pivato Ennio e Bertilla/Romanello Isidoro/Zampieri Carlotta <b>50° di Matrimonio di Romanello Aldo e Sartorello Gabriella</b>

## Parrocchia di Pero

### Parrocchia di San Bartolomeo

25 Agosto 2019

**XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**



### Quella porta «stretta» per aprirci all'essenziale

Gesù è in cammino verso la città dove muoiono i profeti. Lungo la strada, un tale gli pone una domanda circa la salvezza: di Gerusalemme e di tutti. Tremore e ansia nella voce di chi chiede. E Gesù risponde con altrettanta cura: salvezza sarà, ma non sarà facile. E ricorre all'immagine della porta stretta. Un aggettivo che ci inquieta, perché «stretta» evoca per noi fatiche e difficoltà. Ma tutto il Vangelo è portatore non di dolenti, ma di belle notizie: la porta è stretta, cioè piccola, come lo sono i piccoli e i bambini e i poveri che saranno i principi del Regno di Dio; è stretta ma a misura d'uomo, di un uomo nudo ed essenziale, che ha lasciato giù tutto ciò di cui si gonfia: ruoli, portafogli gonfi, l'elenco dei meriti, i bagagli inutili, il superfluo; la porta è stretta, ma è aperta. L'insegnamento è chiaro: fatti piccolo, e la porta si farà grande. Quando il padrone di casa chiuderà la porta, voi busserete: Signore aprici. E lui: non so di dove siete, non vi conosco. Avete false credenziali. Quelli che si accalcano per entrare si vantano di cose che contano poco: abbiamo mangiato e bevuto con te, eravamo in piazza ad ascoltarti. Ma questo può essere solo un alibi di comodo. «Quando è vera fede e quando è solo religione? Fede vera è quando fai te sulla misura di Dio; semplice religione è quando fai Dio a tua misura» (Turollo).

Abbiamo mangiato in tua presenza... Non basta mangiare il pane che è Gesù, spezzato per noi, bisogna farsi pane, spezzato per la fame d'altri. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia. Non vi conosco. Il riconoscimento sta nella giustizia fattiva. Dio non ti riconosce per formule, riti o simboli religiosi, ma perché hai mani di giustizia. Ti riconosce non perché fai delle cose per lui, ma perché con lui e come lui fai delle cose per i piccoli e i poveri. Non so di dove siete: il vostro modo di vedere è lontanissimo dal mio, voi venite da un mondo diverso rispetto al mio, da un altro pianeta. Infatti, quelli che bussano alla porta chiusa hanno compiuto sì azioni per Dio, ma nessun gesto di giustizia per i fratelli. La conclusione della piccola parabola è piena di sorprese: la sala è piena, oltre quella porta Gesù immagina una festa multicolore: verranno da oriente e occidente, dal nord e dal sud del mondo e siederanno a mensa. Viene sfatata l'idea della porta stretta come porta per pochi, solo per i più bravi. Tutti possono passare, per la misericordia di Dio. Il suo sogno è far sorgere figli da ogni dove, per una offerta di felicità, per una vita in pienezza. Lui li raccoglie da tutti gli angoli del mondo, variopinti clandestini del regno, arrivatissimi ultimi e per lui considerati primi.

*(Ermes Ronchi)*

## **AVVISI COMUNI**

### **RECAPITO DEL PARROCO**

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

Domenica 1 settembre 14<sup>a</sup> giornata mondiale di preghiera per la cura del creato

### **Domenica 1 settembre si ritorna all'orario normale delle Messe domenicali**

Pero	ore 8.00
San Bartolomeo	ore 9.30
Pero	ore 11.00

## **SPECIALE PERO**

### **CORO PARROCCHIALE**

Venerdì 6 settembre iniziano le prove di canto e poi riprendono di martedì come al solito dal 10 sett. Il coro fa un prezioso servizio nelle celebrazioni della nostra comunità (SS. Messe, Matrimoni, Funerali) **per questo auspica che ci siano ancora persone disponibili ad aggiungersi per questo servizio, per rendere sempre più bella e dignitosa la liturgia.**

### **ANZIANI**

Mercoledì 11 settembre alle ore 15.00 presso il Circolo NOI riprendono gli incontri con i "diversamente giovani" Referente Wilma: 338 1810116

### **VANGELO NELLE CASE**

Riprende Venerdì 13 settembre Referente Wilma 3381810116

## **SPECIALE SAN BARTOLOMEO**

Domenica 1 settembre ore 9.30 S. Messa e **celebrazione del Battesimo di Terzo Elisabetta di Alessandro e Cappelletto Marilisa**

## **14<sup>a</sup> Giornata Nazionale per la Custodia del Creato**

### **Biodiversità, ricchezza da coltivare**

Celebriamo la Giornata del Creato 2019 in un anno che vedrà lo svolgimento del Sinodo sull'Amazzonia – un evento che invita a mettere al centro dell'attenzione delle nostre comunità la cura per i luoghi più strategici per la tutela della biodiversità. Importante allora garantire iniziative di qualità in tal senso – nel primo giorno di settembre o nei successivi o nell'intero mese. Come negli anni precedenti, il suggerimento è cioè quello di vivere un vero e proprio Tempo del Creato, esteso sull'intero mese di settembre, per ricongiungersi idealmente col 4 ottobre, festa di San Francesco. Vivremo così questo tempo in piena sintonia con l'Enciclica Laudato Si', di cui egli costituisce una delle figure di riferimento.

L'Italia, grazie alla sua varietà geomorfologica, microclimatica e vegetazionale e grazie alla sua posizione centrale nel bacino del Mediterraneo (uno dei 33 hotspot di biodiversità a livello mondiale), ha condizioni di sviluppo della biodiversità tra le più significative a livello europeo sia per il numero totale di specie, sia per l'alto tasso di endemismi (specie di piante e di animali esclusivi di limitati territori). Rispetto al totale di specie presenti in Europa, in Italia si contano oltre il 30% di specie animali e quasi il 50% di quelle vegetali, il tutto su una superficie di circa 1/30 di quella del continente.

La biodiversità è un valore e un parametro ecologico. Più è ampia meglio è per le popolazioni umane e per gli ecosistemi. La varietà di singoli individui dentro la specie, così come quella di specie in uno specifico habitat e di assemblaggi di queste con il mondo inanimato (ecosistemi) arricchisce la vita di tutti. In tal senso la biodiversità è anche un bene comune di cui tutti gli esseri viventi hanno diritto di godere. È più facile capire questo concetto – diritto alla biodiversità – per gli esseri umani, ma la cosa sorprendente è che si comincia a parlare di diritto ad esistere anche per altre specie. In senso lato questo è molto positivo. La possibilità di godere di una varietà di specie ed ecosistemi arricchisce la personalità degli individui e, come è noto, permette di aumentare la resistenza degli ecosistemi agli shock esterni o interni come un ciclone o una epidemia. Tutte queste cose fanno capire perché la tutela e la promozione della biodiversità sia stata perseguita con caparbieta da movimenti, comitati e istituzioni pubbliche. È quasi sempre una azione corale o collettiva a mettere in sicurezza singole specie minacciate o interi ecosistemi.